



PR CAMPANIA FESR 2021 – 2027

Priorità 1 – Ricerca, Innovazione, Digitalizzazione e Competitività

Obiettivo Specifico 1.1: Sviluppare e rafforzare la capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate.

Azione 1.1.1: Rafforzare e qualificare la ricerca e i processi di innovazione dell'ecosistema regionale R&I.

Obiettivo Specifico 1.3: Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi.

Azione 1.3.1: Misure a sostegno della competitività, innovazione e internazionalizzazione delle imprese

PR Campania FSE+ 2021 -2027

Priorità 1 Occupazione

Obiettivo specifico ESO4.4 Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute (FSE+)

Azione 1.d.3: misure a sostegno dello sviluppo di filiere e sistemi produttivi attraverso interventi per la qualificazione delle competenze dei lavoratori e degli imprenditori, anche nella forma di Academy aziendali, con attenzione a quelle aziende in riconversione e/o in ristrutturazione.

POC Campania 2014 -2020

DGR n. 661 del 07.12.2022

DGR n. 157 del 28.03.2023

AVVISO PUBBLICO

“Aiuti alle imprese volti al sostegno e all’attrazione di investimenti per il rafforzamento della struttura produttiva della Regione Campania “

INDICE

| | | |
|-----|---|----|
| 1. | FINALITÀ E OBIETTIVI | 3 |
| 2. | RIFERIMENTI NORMATIVI..... | 4 |
| 3. | SOGGETTI AMMISSIBILI | 6 |
| 4. | DOTAZIONE FINANZIARIA | 8 |
| 5. | INVESTIMENTI AMMISSIBILI..... | 9 |
| 6. | SPESE AMMISSIBILI E MODALITA' DI RENDICONTAZIONE | 13 |
| 7. | SPESE NON AMMISSIBILI..... | 16 |
| 8. | FORMA E INTENSITÀ DEGLI AIUTI..... | 17 |
| 9. | MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA | 18 |
| 10. | REQUISITI DELL'ACCORDO DI PARTECIPAZIONE PER PROGETTI DA REALIZZARE CONGIUNTAMENTE..... | 19 |
| 11. | ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLE DOMANDE..... | 20 |
| 12. | CONCESSIONE DELLE AGEVOLAZIONI | 24 |
| 13. | IMPEGNI ED OBBLIGHI SPECIFICI A CARICO DEL BENEFICIARIO | 25 |
| 14. | MODALITÀ E TEMPI DI ESECUZIONE DEI PROGETTI | 26 |
| 15. | EROGAZIONE DELLE AGEVOLAZIONI | 26 |
| 16. | VARIAZIONI | 28 |
| 17. | VERIFICHE E CONTROLLI..... | 28 |
| 18. | REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE..... | 29 |
| 19. | ACCESSO AGLI ATTI | 30 |
| 20. | MODALITÀ DI RICORSO | 31 |
| 21. | INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ..... | 31 |
| 22. | INFORMAZIONI E TRATTAMENTO DATI A TUTELA DELLA PRIVACY..... | 31 |
| 23. | RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO, INFORMAZIONI E CONTATTI | 32 |
| 24. | DISPOSIZIONI FINALI..... | 32 |

1. FINALITÀ E OBIETTIVI

1. Il presente Avviso, in attuazione della DGR n. 661 del 07/12/2022, e della DGR n.157 del 28/03/2023, è finalizzato ad accrescere la capacità competitiva delle imprese, a sostenere la diffusione dell'innovazione, nonché a supportare la realizzazione sul territorio regionale di programmi di investimento produttivi strategici, innovativi e ad alto impatto occupazionale.
2. In stretta connessione con la Strategia RIS3 Campania 2021/2027, gli investimenti devono essere focalizzati sul miglioramento del posizionamento sul mercato, sulla riduzione dell'impatto ambientale, sui processi di innovazione digitale e verde, sul miglioramento della sicurezza degli ambienti di lavoro, sul rafforzamento delle competenze della forza lavoro, rendendo il sistema produttivo regionale più resiliente alle trasformazioni in atto.
3. L'Avviso viene emanato in coerenza con gli obiettivi del PR Campania FESR 2021-2027, OS 1.1 e OS 1.3, del PR Campania FSE+ 2021-2027, ESO 4.4 e del POC Campania 2014/2020 ed è conforme ai criteri di selezione approvati per i rispettivi programmi.
4. L'Avviso, in linea con quanto stabilito nel "considerando 6" del Regolamento UE n. 1058/2021, contribuisce al raggiungimento degli obiettivi del FESR relativamente allo sviluppo sostenibile e alla promozione della salvaguardia e della tutela dell'ambiente.
5. Con il presente Avviso la Regione Campania intende rispettare e conformarsi, secondo quanto previsto nell'articolo 9, comma 4 del Regolamento (UE) 2021/1060, al principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH) agli obiettivi ambientali individuati nell'articolo 9 del Regolamento UE n. 852/2020, come integrato dal Reg. (UE) 2021/2139 del 4 giugno 2021.
6. Le agevolazioni, in relazione alla tipologia di investimento e alla dimensione delle imprese beneficiarie, sono concesse a valere sulle risorse dei seguenti Programmi/priorità/azioni:
 - PR Campania FESR 2021 – 2027, Priorità 1 - Ricerca Innovazione, Digitalizzazione e Competitività - OS 1.1 "Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate", Azione 1.1.1. "Rafforzare e qualificare la ricerca e i processi di innovazione dell'ecosistema regionale R&I e OS 1.3 Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi, Azione 1.3.1 - Misure a sostegno della competitività, innovazione e internazionalizzazione delle imprese;
 - PR Campania FSE+ 2021-2027, Priorità 1 – Occupazione, Obiettivo specifico: ESO4.4. Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute (FSE+) - Azione 1.d.3 misure a sostegno dello sviluppo di filiere e sistemi produttivi attraverso interventi per la qualificazione delle competenze dei lavoratori e degli imprenditori, anche nella forma di Academy aziendali, con attenzione a quelle aziende in riconversione e/o in ristrutturazione;
 - POC Campania 2014-2020.
7. L'Avviso prevede la concessione di agevolazioni in conto capitale e contributi alla spesa ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014.
8. Per gli adempimenti relativi all'istruttoria delle domande, all'erogazione delle agevolazioni, all'esecuzione di monitoraggi, ispezioni e controlli, l'Amministrazione Regionale si avvale di Sviluppo Campania SpA, in attuazione della D.G.R. n. 157 del 28.03.2023.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

1. Il presente Avviso è emanato nel rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti con particolare riguardo alle regole della concorrenza, alla tutela dell'ambiente e delle pari opportunità, nonché a quanto programmato con il PR Campania FESR 2021 – 2027, il PR Campania FSE+ 2021 – 2027 e il POC Campania 2014-2020.
2. Si richiamano di seguito i principali dispositivi normativi comunitari, nazionali e regionali nonché gli atti amministrativi di riferimento:
 - Regolamento (UE) 2021/1056 del Parlamento e del Consiglio Europeo del 24 giugno 2021 istitutivo del Fondo per una transizione giusta (*Just Transition Fund, JTF*) finalizzato al sostegno alle persone, alle economie e all'ambiente dei territori che fanno fronte a gravi sfide socioeconomiche derivanti dal processo di transizione verso gli obiettivi 2030 dell'Unione per l'energia e il clima di cui all'articolo 2, punto 11, del regolamento (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio e verso un'economia climaticamente neutra dell'Unione entro il 2050;
 - Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
 - Regolamento (UE) 2021/1058 del 24 giugno 2021 del Parlamento e del Consiglio dell'Unione Europea relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione che, all'art. 3 definisce gli obiettivi specifici per il FESR e il Fondo di coesione;
 - Regolamento (UE) 2021/1060 del 24 giugno 2021 del Parlamento e del Consiglio dell'Unione Europea, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti, che al capo II art. 5 definisce gli obiettivi e principi strategici del sostegno a carico dei fondi;
 - Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento e del Consiglio Euro del 12 febbraio 2021 che istituisce il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza («dispositivo») al fine di fornire un sostegno finanziario efficace e significativo volto ad accelerare l'attuazione di riforme sostenibili e di investimenti pubblici correlati negli Stati membri, con lo scopo di affrontare le conseguenze e gli effetti negativi della crisi COVID-19 nell'Unione;
 - Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria *GBER*), pubblicato nella G.U.C.E. del 26 giugno 2014 e successive modifiche e/o integrazioni;
 - Regolamento (UE) 2020/972 della Commissione del 2 luglio 2020 che modifica il regolamento (UE) n. 1407/2013 per quanto riguarda la sua proroga e il regolamento (UE) n. 651/2014 per quanto riguarda la sua proroga e gli adeguamenti pertinenti;
 - Decisione C (2021) 8655 final “Aiuto di Stato SA.100380 (2021/N) – Italia Carta degli aiuti a finalità regionale per l'Italia (1° gennaio 2022-31 dicembre 2027)”;
 - Legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e ss.mm.ii.;

- Legge 13 agosto 2010, n. 136 “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”;
- Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, recante “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”;
- Legge 22 maggio 2017, n. 81 “Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato”;
- DPR 445 del 28 dicembre 2000 “Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa” (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 42 del 20 febbraio 2001);
- Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 174 del 29 luglio 2003 - Supplemento Ordinario n. 123 Decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 123 recante “Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese”;
- Decreto-legge 24 gennaio 2012 n. 1 convertito dalla Legge 24 marzo 2012 n. 27 “Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività”;
- Delibera CIPE della seduta del 1° maggio 2016 che approva il POC Campania 2014/2020, articolato in Assi e in azioni operative, assentito in sede di Conferenza Stato Regione il 14 aprile 2016;
- Deliberazione n. 59 del 15 febbraio 2016, la Giunta regionale ha approvato la proposta di Programma Operativo Complementare 2014-2020 ai fini della successiva approvazione a cura del CIPE;
- Decisione della Commissione Europea n. CCI 2021IT16RFPR005 del 26.10.2022 di approvazione del Programma Regionale Campania FESR 2021-2027 per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Campania in Italia;
- Decisione n. C (2022) 6831 del 20 settembre 2022, con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma "PR Campania FSE+ 2021 -2027" CCI 2021IT05SFPR003 per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia;
- Delibera della Giunta Regionale Campania n. 494 del 27/09/22 (BURC n. 82 del 03/10/22) di presa d’atto della Decisione della Commissione Europea C (2022)6831 cha approva il Programma Regionale PR Campania FSE+ 2021-2027;
- Deliberazione del 03.11.2022, n.559, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della suindicata Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Regionale Campania FESR 2021-2027;
- Delibera della Giunta Regionale n. 655 del 07/12/2022 con la quale è stato approvato il documento "Aggiornamento della strategia di specializzazione intelligente campana - RIS 3 Campania" - Art. 15 e Allegato IV Reg. (UE) n. 1060 del 24 giugno 2021 - Condizione Abilitante "Buona Governance della Strategia di Specializzazione Intelligente";
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22 “Regolamento recante i criteri sull’ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020”;

- Decreto Interministeriale MIUR MISE prot. n. 116 del 24 gennaio 2018 relativo alla “Semplificazione in materia di costi a valere sui Programmi Operativi FESR 2014- 2020: approvazione della metodologia di calcolo e delle tabelle dei costi standard unitari per le spese del personale dei progetti di ricerca e sviluppo sperimentale”;
- Delibera della Giunta Regionale n. 700 del 20/12/2022 con la quale è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del PR FESR Campania 2021/27;
- Decreto dirigenziale n. 15 del 13/02/23 di presa d’atto criteri di selezione del PR Campania FSE+ 2021-2027 approvati nella seduta del comitato di sorveglianza del 24/01/2023;
- nota prot. PG/2023/0170699 del 29/03/2023 a conclusione della procedura di consultazione scritta di urgenza dei membri del Comitato per l’approvazione del documento “Metodologia e Criteri di selezione delle Operazioni” del PR FESR 2021-27
- DPR n. 22 del 5/2/2018 relativo ai criteri sull’ammissibilità delle spese sui fondi strutturali;
- Regolamento n. 240/2014 del 7 gennaio 2014 con cui la Commissione Europea ha sancito un codice europeo di condotta sul partenariato nell’ambito dei fondi strutturali e d’investimento europeo;
- DGR n. 661 del 07/12/2022 “Misure attuative Programma Regionale Campania FESR 2021-2027 e Programma Regionale Campania FSE+ 2021-2027 - Aiuti alle imprese volti al sostegno e all’attrazione degli investimenti per il rafforzamento della struttura produttiva della Regione Campania - Investimenti Strategici in Campania;
- DGR n. 157 del 28/03/2023 “Misure attuative Programma Regionale Campania FESR 2021-2027 e Programma Regionale Campania FSE+ 2021-2027 - Aiuti alle imprese volti al sostegno e all’attrazione degli investimenti per il rafforzamento della struttura produttiva della Regione Campania - Investimenti Strategici in Campania. Ulteriori determinazioni.

3. SOGGETTI AMMISSIBILI

1. Possono presentare domanda di agevolazione le grandi imprese (GI) e le PMI attive, per come classificate nell’Allegato I del Regolamento (UE) n. 651/2014, la cui data di inizio attività sia antecedente di almeno due anni alla data di apertura della procedura di presentazione della domanda. Possono presentare domanda di ammissione a finanziamento le imprese che adottano il regime di contabilità ordinaria.
2. Non possono accedere ai benefici del presente Avviso le imprese operanti nel settore della pesca e dell’acquacoltura di cui al regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio e nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli. Non possono accedere al presente Avviso, infine, le categorie di imprese non rientranti nell’ambito di intervento del FESR.
3. Le domande di agevolazione possono essere presentate anche congiuntamente mediante:
 - Contratto di rete così come disciplinato ai sensi del Decreto-legge n. 5 del 10 febbraio 2009, convertito in Legge n. 33 del 9 aprile 2009 e ss.mm.ii. Il contratto di rete dovrà essere stato stipulato e registrato presso la competente Camera di Commercio in data antecedente la data di presentazione della domanda e sarà ammissibile nelle forme indicate dall’art.3 comma 4 *quater* del Decreto-legge n. 5 del 10 febbraio 2009, convertito in Legge n. 33 del 9 aprile 2009 (cd. contratto di rete soggetto);
 - Consorzi con attività esterna;

- Associazione Temporanea di impresa. Per la disciplina delle imprese riunite in raggruppamento si rinvia a quanto previsto nel successivo art. 10;
 - Ciascuna impresa appartenente all'aggregazione deve possedere i requisiti soggettivi di ammissibilità previsti dal successivo comma 5.
4. In caso di presentazione di progetti da realizzare congiuntamente tra imprese riunite in associazione temporanea o nelle forme indicate dall'art.3 comma 4 quater del Decreto-legge n. 5 del 10 febbraio 2009, convertito in Legge n. 33 del 9 aprile 2009 (cd. contratto di rete soggetto), il contributo dei soggetti alla realizzazione del progetto dovrà intendersi come una collaborazione effettiva.
5. Al momento della presentazione delle domande, i proponenti devono possedere i seguenti **requisiti soggettivi di ammissibilità**:
- essere regolarmente iscritti nel registro delle imprese della CCIAA territorialmente competente (nell'ipotesi in cui non si disponga ancora di una sede operativa attiva in Campania, tale iscrizione dovrà avvenire entro la data di presentazione della prima richiesta di pagamento);
 - nel caso di società cooperative o Consorzi di cooperative, all'Albo delle società cooperative di cui al D.M. 23 giugno 2004;
 - non presentare le caratteristiche di impresa **in difficoltà** così come definite all'Art. 2, punto 18 lett. da a) ad e) del Reg. 651/2014;
 - avere sede o unità produttiva locale destinataria dell'intervento nel territorio regionale. Per le imprese prive di sede o unità operativa attiva in Campania al momento della partecipazione al presente Avviso, le stesse devono impegnarsi a possedere detto requisito al momento del primo pagamento dell'aiuto concesso;
 - disporre delle risorse necessarie a garantire la sostenibilità finanziaria del progetto proposto (ai sensi dell'Art. 73 c. 2 lettera d) del Reg. 2021/1060);
 - possedere la capacità di contrarre con la pubblica amministrazione, nel senso che nei confronti del Beneficiario non sia stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'art. 9, comma 2, lett. C), del decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231 e ss.mm.ii., o altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'Art. 14 del D. Lgs. 81/2008;
 - non avere Amministratori e/o Legali Rappresentanti che siano stati condannati con sentenza passata in giudicato ovvero nei cui confronti sia stato emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale;
 - essere in regola con le disposizioni di cui al Dlgs. 6 settembre 2011, n. 159, Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione;
 - non avere Amministratori e/o Legali Rappresentanti che si siano resi colpevoli di false dichiarazioni nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
 - avere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi;
 - trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non trovarsi in stato di liquidazione giudiziale, concordato preventivo (ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale in forma diretta o indiretta, per il quale sia già stato adottato il decreto di

- omologazione previsto dall'art. 112 e ss. del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza), ed ogni altra procedura concorsuale prevista dal d.lgs. n. 14/2019, così come modificato ai sensi del d.lgs. 83/2022, né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti;
- trovarsi in regola con le disposizioni vigenti in materia di aiuti di stato, normativa edilizia ed urbanistica, della sicurezza sui luoghi di lavoro, della prevenzione degli infortuni e della salvaguardia dell'ambiente;
 - essere in regola, ove applicabile, con la disciplina antiriciclaggio;
 - non essere stati destinatari, nei tre anni precedenti la data di presentazione della Domanda, di provvedimenti di revoca totale di agevolazioni concesse dalla Regione, ad eccezione di quelle derivanti da rinunce;
 - nel solo caso in cui gli aiuti siano concessi ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento GBER, non aver effettuato nei due anni precedenti la presentazione della domanda una delocalizzazione verso l'unità produttiva oggetto dell'investimento e impegnarsi a non procedere alla delocalizzazione nei due anni successivi al completamento dell'investimento stesso.
6. I requisiti sopra riportati devono essere dichiarati in sede di presentazione della domanda di agevolazione.
7. Le imprese con sede legale all'estero devono possedere tutti i requisiti soggettivi di ammissibilità, di cui ai precedenti punti, al momento della presentazione della domanda.
8. Una stessa impresa può presentare una sola domanda sul presente bando (singolarmente o all'interno di un contratto di rete o riunita in ATS). Qualora la stessa impresa fosse presente in più progetti presentati si riterrà valido quello che risultasse inviato per ultimo in ordine temporale.

4. DOTAZIONE FINANZIARIA

1. Le risorse disponibili per il finanziamento dei progetti ammessi ai sensi del presente Avviso ammontano complessivamente a € 110.000.000,00, di cui
- € 50.000.000,00 a valere sulle risorse del PR Campania FESR 2021 – 2027 - Azione 1.3.1 “Misure a sostegno della competitività, innovazione e internazionalizzazione delle imprese”;
 - € 25.000.000,00 a valere sul PR Campania FESR 2021/2027 – Azione 1.1.1 “Rafforzare e qualificare la ricerca e i processi di innovazione dell'ecosistema regionale R&I”;
 - € 5.000.000,00 a valere sulle risorse del PR Campania FSE+ 2021-2027 - Priorità 1 – Occupazione, Azione 1.d.3 misure a sostegno dello sviluppo di filiere e sistemi produttivi attraverso interventi per la qualificazione delle competenze dei lavoratori e degli imprenditori, anche nella forma di Academy aziendali, con attenzione a quelle aziende in riconversione e/o in ristrutturazione.
 - € 30.000.000,00 a valere sulle risorse del POC Campania 2014-2020.
2. Si specifica che le risorse per il finanziamento degli investimenti produttivi di cui al successivo art. 5, comma 1, lettera A) promossi dalle grandi imprese troveranno copertura sul POC Campania 2014/2020.

3. L'Amministrazione si riserva di modificare e/o incrementare la dotazione finanziaria con successivi atti.
4. I beneficiari hanno diritto alle agevolazioni esclusivamente nei limiti delle risorse finanziarie disponibili.

5. INVESTIMENTI AMMISSIBILI

1. Con il presente Avviso si intendono finanziare progetti rientranti nelle seguenti categorie:

- A. Investimenti produttivi;
- B. Progetti di ricerca e sviluppo;
- C. Piani di formazione per la qualificazione delle competenze dei lavoratori.

2. Le domande di partecipazione all'Avviso possono riguardare una o più delle richiamate categorie di investimento, per come specificate di seguito, ma devono comprendere comunque almeno la tipologia A - Investimenti produttivi.

3. Gli investimenti proposti per ciascun progetto dovranno essere compresi tra un valore minimo di € 2.000.000,00 e un valore massimo di € 34.000.000,00, nel rispetto dei seguenti massimali di investimento per categoria:
 - A. Investimenti produttivi: fino a € 18.000.000,00;
 - B. Progetti di ricerca e sviluppo: fino a € 15.000.000,00;
 - C. Piani di formazione per la qualificazione delle competenze dei lavoratori: fino a € 1.000.000,00.
4. I progetti di cui alle precedenti categorie di investimento A, B e C devono:
 - a) essere realizzati nell'ambito di proprie unità locali ubicate nella Regione Campania. Detto requisito deve essere posseduto e dimostrato al momento del primo pagamento dell'aiuto concesso;
 - b) "avviare i lavori" successivamente alla presentazione della domanda di agevolazione e, comunque, pena la revoca, non oltre 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del provvedimento di concessione. Per «avvio dei lavori» si intende la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l'investimento, a seconda di quale condizione si verifichi prima. A titolo esemplificativo e non esaustivo, il progetto si intende avviato alla data della prima conferma dell'ordine di acquisto dei beni o alla data dell'inizio dell'attività del personale interessato al progetto o alla data in cui si perfeziona il primo contratto inerente a prestazioni, consulenze o acquisizioni dei beni attraverso la locazione finanziaria;
 - c) avere una durata, a partire dalla data di notifica del provvedimento di concessione, non superiore a 24 mesi;
 - d) dalla data di ultimazione, devono essere mantenuti nella Regione Campania per almeno 3 anni nel caso in cui il proponente sia una PMI, per almeno 5 anni nel caso di grandi imprese;
 - e) rispettare e conformarsi, secondo quanto previsto nell'articolo 9, comma 4 del Regolamento (UE) 2021/1060, al principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH) agli obiettivi ambientali individuati nell'articolo 9 del Regolamento UE n. 852/2020.

5. Per la categoria **A) Investimenti produttivi** si specifica che:

- a) Gli investimenti produttivi, in conformità ai divieti e alle limitazioni di cui agli articoli 13, 14 e 18 del Regolamento GBER, tramite l'adozione di soluzioni tecniche, organizzative e/o produttive innovative rispetto al mercato di riferimento, devono essere diretti a:
- la realizzazione di nuove unità produttive;
 - l'ampliamento e/o l'ammodernamento di unità produttive esistenti;
 - la riqualificazione di unità produttive esistenti, tramite diversificazione della produzione in nuovi prodotti aggiuntivi o cambiamento fondamentale del processo produttivo complessivo.
- b) Gli aiuti alle grandi imprese possono essere concessi solo per un investimento iniziale a favore di una nuova attività economica nella zona interessata. Per «investimento iniziale a favore di una nuova attività economica» si intende : a) un investimento in attivi materiali e immateriali relativo alla creazione di un nuovo stabilimento o alla diversificazione delle attività di uno stabilimento, a condizione che le nuove attività non siano uguali o simili a quelle svolte precedentemente nello stabilimento; b) l'acquisizione di attivi appartenenti a uno stabilimento che sia stato chiuso o che sarebbe stato chiuso senza tale acquisizione e sia acquistato da un investitore non ha relazioni con il venditore, a condizione che le nuove attività che verranno svolte utilizzando gli attivi acquisiti non siano uguali o simili a quelle svolte nello stabilimento prima dell'acquisizione;
- c) Gli attivi acquisiti devono essere nuovi, tranne nei casi di acquisizione di macchinari, impianti ed attrezzature di uno stabilimento che sia stato chiuso o che sarebbe stato chiuso senza tale acquisizione.
- d) Nel caso dell'acquisizione di attivi di uno stabilimento ai sensi dell'articolo 2, punto 49 *GBER*, vanno presi in considerazione esclusivamente i costi di acquisto di attivi da terzi che non hanno relazioni con l'acquirente. La transazione avviene a condizioni di mercato. Se è già stato concesso un aiuto per l'acquisizione di attivi prima di tale acquisto, i costi di detti attivi devono essere dedotti dai costi ammissibili relativi all'acquisizione dello stabilimento. Se un membro della famiglia del proprietario originario, o un dipendente, rileva una piccola impresa, non si applica la condizione che prevede che gli attivi vengano acquistati da terzi che non hanno relazioni con l'acquirente. L'acquisizione di quote non è ammissibile.
- e) Per quanto riguarda gli aiuti concessi per un cambiamento fondamentale del processo di produzione, i costi ammissibili devono superare l'ammortamento degli attivi relativi all'attività da modernizzare durante i tre esercizi finanziari precedenti. Per gli aiuti concessi a favore della diversificazione di uno stabilimento esistente, i costi ammissibili devono superare almeno del 200% il valore contabile degli attivi che vengono riutilizzati, registrato nell'esercizio finanziario precedente l'avvio dei lavori. Per gli aiuti concessi a favore della diversificazione di uno stabilimento esistente, il beneficiario è tenuto a produrre apposita perizia giurata.
6. Per la categoria **B) Progetti di ricerca e sviluppo** si specifica che ai sensi dell'art. 25, comma 2, lettere b) e c), del Regolamento (UE) n. 651/2014, sono ammissibili le attività di:
- ricerca industriale;
 - sviluppo sperimentale.

A tal fine si applicano le seguenti definizioni:

- «ricerca industriale»: ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze e capacità da utilizzare per sviluppare nuovi prodotti, processi o servizi o per

apportare un notevole miglioramento ai prodotti, processi o servizi esistenti. Essa comprende la creazione di componenti di sistemi complessi e può includere la costruzione di prototipi in ambiente di laboratorio o in un ambiente dotato di interfacce di simulazione verso sistemi esistenti e la realizzazione di linee pilota, se ciò è necessario ai fini della ricerca industriale, in particolare ai fini della convalida di tecnologie generiche;

• «sviluppo sperimentale»: l'acquisizione, la combinazione, la strutturazione e l'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e di altro tipo allo scopo di sviluppare prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati. Rientrano in questa definizione anche altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione di nuovi prodotti, processi o servizi. Rientrano nello sviluppo sperimentale la costruzione di prototipi, la dimostrazione, la realizzazione di prodotti pilota, test e convalida di prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati, effettuate in un ambiente che riproduce le condizioni operative reali laddove l'obiettivo primario è l'apporto di ulteriori miglioramenti tecnici a prodotti, processi e servizi che non sono sostanzialmente definitivi. Lo sviluppo sperimentale può quindi comprendere lo sviluppo di un prototipo o di un prodotto pilota utilizzabile per scopi commerciali che è necessariamente il prodotto commerciale finale e il cui costo di fabbricazione è troppo elevato per essere utilizzato soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione e servizi esistenti e ad altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.

7. Per la categoria **C) Piani di formazione per la qualificazione delle competenze dei lavoratori** si specifica che:

- a) i progetti formativi aziendali devono riguardare l'aggiornamento ed il rafforzamento delle competenze dei lavoratori e delle lavoratrici per sostenere la competitività delle imprese campane anche per quelle imprese che hanno avviato piani di riconversione e ristrutturazione aziendale.
- b) in particolare, è sostenuta la realizzazione di corsi di aggiornamento, specializzazione e riqualificazione per lavoratrici e lavoratori dipendenti di imprese private con sedi operative presenti nel territorio della Regione Campania. Ogni progetto si dovrà realizzare nell'arco temporale massimo di 12 mesi.
- c) il rimborso dei costi sostenuti per ciascun percorso sarà riconosciuto applicando le UCS previste dalle linee guida dei beneficiari del POR CAMPANIA FSE 2014/2020;
- d) l'intervento dovrà essere svolto all'interno dell'orario di lavoro per non più di 12 ore a settimana e dovrà prevedere un numero minimo di 5 partecipanti.
- e) i percorsi formativi devono rivolgersi unicamente ai lavoratori subordinati dell'azienda che ha ottenuto il beneficio e fare riferimento alle qualificazioni individuate nel Repertorio Regionale, pubblicato sul sito istituzionale <http://repertorioqualificazioni.regione.campania.it>.
- f) gli interventi formativi devono essere strutturati secondo gli "Standard formativi minimi per la progettazione didattica dei percorsi formativi relativi ai titoli e alle qualificazioni ricomprese nel Repertorio Regionale ex DGR 223/2014 e DGR 808/2015 e s.m.i. Ciascun intervento formativo potrà essere articolato per un massimo di 600 ore.
- g) i singoli progetti devono contenere l'indicazione del numero dei lavoratori coinvolti in ciascuna azione/attività formativa prevista. I nominativi degli effettivi partecipanti

devono essere comunicati ad avvio di ogni attività formativa dal soggetto Beneficiario/Attuatore. Si precisa che, entro 24 ore dall'avvio delle attività formative, occorre inviare la comunicazione inizio attività sull'apposita sezione della piattaforma.

- h) sono escluse tutte le attività di formazione organizzate per conformare le imprese alla normativa nazionale obbligatoria in materia di formazione.
 - i) per lavoratori e le lavoratrici occupate si intendono i lavoratori/ lavoratrici dipendenti, compresi i soci/e di imprese cooperative, con rapporto di lavoro subordinato.
 - j) la sede di svolgimento delle attività formative può essere individuata anche in locali di diretta disponibilità dell'impresa proponente purché conformi alle vigenti norme in materia di salute e sicurezza nonché idonei allo svolgimento dell'attività formativa secondo le linee guida regionali in materia di accreditamento approvate con Deliberazione di Giunta n.136 del 22/03/2022.
 - k) i Soggetti Attuatori dei progetti formativi possono essere:
 - i. la stessa azienda proponente, se provvista di strutture interne proprie aventi i requisiti per realizzare la formazione e conformi alle normative vigenti in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro. In tal caso l'azienda dovrà attuare direttamente le attività formative, senza l'ausilio di soggetti terzi.
 - ii. Organismi formativi regolarmente accreditati per la formazione continua presso la Regione Campania alla data di pubblicazione del presente Avviso.
8. Ai fini del presente Avviso, non sono ammissibili gli aiuti:
- a) a favore di attività nei settori siderurgico, del carbone, della costruzione navale, delle fibre sintetiche, dei trasporti e delle relative infrastrutture, nonché della produzione e della distribuzione di energia e delle infrastrutture energetiche;
 - b) a finalità regionale sotto forma di regimi che compensano i costi di trasporto delle merci prodotte nelle regioni ultraperiferiche o nelle zone scarsamente popolate, concessi a favore:
 - i) di attività di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti elencati nell'allegato I del trattato;
 - ii) di attività classificate nel regolamento (CE) n. 1893/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, che definisce la classificazione statistica delle attività 10 economiche NACE Revisione 2 e modifica il regolamento (CEE) n. 3037/90 del Consiglio nonché alcuni regolamenti (CE) relativi a settori statistici specifici (1) di cui nelle diverse sezioni della classificazione statistica delle attività economiche NACE Rev. 2, quali agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A), estrazione e scavo di minerali (sezione B) e fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (sezione D);
 - iii) del trasporto di merci mediante condutture;
 - c) individuali a finalità regionale agli investimenti a favore di un beneficiario che, nei due anni precedenti la domanda di aiuti a finalità regionale agli investimenti, abbia chiuso la stessa o un'analogha attività nello spazio economico europeo o che, al momento della domanda di aiuti, abbia concretamente in programma di cessare l'attività entro due anni dal completamento dell'investimento iniziale oggetto dell'aiuto nella zona interessata.

6. SPESE AMMISSIBILI E MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE

1. Per la realizzazione dei progetti di cui alla **categoria A)** del precedente art. 5, ai sensi e nei limiti di quanto previsto dagli articoli 14 e 18 del Regolamento *GBER*, sono ammissibili le spese riferite all'acquisto e alla realizzazione di immobilizzazioni materiali e immateriali, come definite dagli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, nella misura necessaria alle finalità del programma. Dette spese riguardano:
 - a.1) suolo aziendale e sue sistemazioni, ammesse nel limite del 10% dell'investimento complessivo agevolabile per la categoria A;
 - a.2) opere murarie e assimilate e infrastrutture specifiche aziendali, ammesse nel limite del 40% dell'investimento complessivo agevolabile per la categoria A;
 - a.3) macchinari, impianti ed attrezzature varie nuovi di fabbrica, salvo quanto previsto al precedente art. 5, c. 5, lettera c);
 - a.4) programmi informatici e servizi per le Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa;
 - a.5) immobilizzazioni immateriali, così come individuate all'articolo 2, punto 30, del Regolamento *GBER*, ammesse nel limite del 10% dell'investimento complessivo agevolabile per la categoria A.
 - a.6) spese relative a consulenze connesse al programma medesimo funzionali alla risoluzione di problematiche di tipo gestionale, tecnologico, organizzativo, commerciale, produttivo e finalizzate al miglioramento delle performance ambientali e sociali dell'impresa e del posizionamento competitivo, ammesse nel limite del 10% dell'investimento complessivo agevolabile per la categoria A per le sole PMI ai sensi dell'art. 18 del *GBER*.
2. Ai fini della ammissibilità delle spese a.1) e a.5) le stesse devono essere supportate da apposita perizia giurata, rilasciata da un tecnico abilitato avente competenze specifiche ed altamente professionali, opportunamente documentate, nel settore di riferimento della spesa. Le perizie devono contenere tutte le informazioni necessarie per poter valutare la congruità del prezzo.
3. Nell'ambito delle spese di cui alle lett. a.3), a.4), a.5) e a.6) sono compresi i beni strumentali, materiali e immateriali, funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dell'impresa secondo il modello «Transizione 4.0», ivi compresi i beni che utilizzano le tecnologie di intelligenza artificiale, blockchain e *internet of things*.
4. I costi per i servizi di consulenza e/o di servizi equivalenti, di cui alla lett. a.6), nei limiti di compenso lordo giornaliero e parametrati all'esperienza specifica del consulente, sono ammissibili per come definiti dal Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2021-2027 (nelle more dell'adozione del manuale di attuazione si intenderà valido il Manuale POR Campania FESR 2014-2020).
5. In relazione a tali spese non sono ammissibili la fatturazione e/o vendita dei beni oggetto del contributo nonché la fornitura di consulenze e/o di tutte le altre tipologie di spesa agevolate, da parte di:
 - titolari/soci/legali rappresentanti e/o componenti l'organo di amministrazione delle imprese beneficiarie del contributo;

- coniugi o parenti e affini in linea retta fino al terzo grado dei titolari/soci/legali rappresentanti e/o componenti l'organo di amministrazione delle imprese beneficiarie del contributo.
6. Per la realizzazione dei progetti di cui alla **categoria B (progetti di ricerca e sviluppo)** del precedente art. 5, ai sensi e nei limiti di quanto previsto dall'art. 25 del Regolamento *GBER*, sono ammissibili le seguenti spese:
 - b.1) Spese di personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario nella misura in cui essi sono impiegati nelle attività);
 - b.2) costi relativi a strumentazione e attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto. Se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto, calcolati secondo principi contabili generalmente accettati;
 - b.3) costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato tramite una transazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione, così come i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca;
 - b.4) spese generali, calcolate nella misura forfettaria del 15% del totale delle spese del personale, di cui alla precedente lettera b.1) in conformità con quanto disposto al par. 1, lettera b) dell'art. 54 "Finanziamento a tasso forfettario dei costi indiretti in materia di sovvenzioni del Regolamento (UE) n. 1060/2021;
 - b.5) altri costi di esercizio: costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili alle attività (materie prime, componenti, semilavorati, materiali commerciali e materiali di consumo specifici).
 7. Il costo del personale impegnato nelle attività di ricerca e sviluppo per come stabilito dall'amministrazione regionale con Decreto Dirigenziale n. 140 del 21/05/2018 è da calcolarsi in base al costo orario standard, attraverso il metodo di calcolo di cui al Decreto interministeriale MIUR MISE prot.n. 116 del 24 gennaio 2018 e successive modifiche.
 8. Si precisa che per quanto riguarda i contratti di apprendistato sarà considerato valido solo il contratto di alto apprendistato, accettato salvo verifica finale della conferma di assunzione al termine dell'apprendistato. Qualora il soggetto non venisse confermato, l'assunzione non potrà essere conteggiata ai fini del presente bando e si incorrerà nella revoca totale del contributo. Non saranno valide modifiche contrattuali, stabilizzazioni o altre forme di trasformazione di contratti già in essere.
 9. Il personale assunto dovrà essere inserito nella unità locale dove si svolge il progetto.
 10. Per la realizzazione dei progetti di cui alla **categoria C** del precedente art. 5, sono ammissibili le seguenti spese:
 - c.1) Costi sostenuti per le attività di formazione/riqualificazione del personale dell'impresa da rendicontare a costi standard.
 11. Per definire il costo totale dell'intervento, sia a preventivo sia a consuntivo, ci si avvale dell'adozione di parametri di costo ammissibili nel quadro delle opzioni di semplificazione previste dalle linee guida dei beneficiari del POR CAMPANIA FSE 2014/2020 aggiornate da ultimo con decreto dirigenziale n.57 del 20/03/2023 dell'Autorità di Gestione del FSE e disponibile al seguente link: <https://fse.regione.campania.it/manuali/>.

12. Ciascun progetto formativo ammissibile e finanziabile riceverà un finanziamento calcolato, a preventivo ed a consuntivo, in funzione della quantità di ore corso e di ore allievo erogate, moltiplicate per le seguenti unità di costi standard:

Fascia docenza B - UCS ora corso € 122,90 x n. tot. ore corso + UCS ora allievo € 0,84 x n. tot. ore allievo

13. Il riconoscimento a consuntivo del costo dell'intervento è subordinato alla realizzazione delle seguenti condizioni:

- effettiva realizzazione, da parte del soggetto Proponente/Attuatore, dell'intero percorso formativo;
- effettiva partecipazione dell'allievo, con certificazione della presenza sull'apposito registro, ad almeno l'80% del totale delle ore di formazione previste dall'operazione.

14. A tal fine sarà necessario compilare accuratamente i registri presenza e i timesheet allo scopo di certificare le ore di effettiva presenza giornaliera per ciascun partecipante del corso nonché la formazione erogata.

15. L'importo risultante dall'applicazione delle UCS indicate, pertanto, dovrà essere ridotto dal Soggetto Beneficiario/Attuatore, a consuntivo, qualora il costo effettivo del progetto risulti inferiore a quello prodotto con la formula dei costi unitari standard.

16. Nel caso in cui il percorso formativo non giunga a termine, non sarà riconosciuto alcun contributo.

17. Il preventivo delle singole azioni formative sarà predisposto sulla base dei seguenti dati:

- numero ore formazione (massimo 600)
- numero minimo di partecipanti 5 per ogni percorso
- costo ora formazione allievo: sulla base di una Unità di Costo Standard (UCS) come sopra indicato.
- costo del lavoro dei partecipanti riferito al totale delle ore di corso erogate utile a quantificare il rispetto dell'intensità massima di aiuto prevista dal regolamento UE 651/2014.

18. Ciascun progetto potrà essere declinato in più edizioni corsuali anche uguali (in tal caso ciascun lavoratore potrà partecipare ad un'unica edizione).

19. La rendicontazione dovrà essere espletata e presentata secondo le modalità che saranno esplicitate nel successivo atto di concessione e secondo le modalità di cui al Manuale delle Procedure di gestione del PR Campania FSE+ 2021-2027 vigente al momento della sottoscrizione dell'atto di concessione (nelle more dell'adozione del SI.GE.CO. del citato programma si intenderà valido quello della programmazione FSE 2014-2020).

20. In particolare, per quanto riguarda la rendicontazione dei costi si precisa che:

- i costi salariali dei dipendenti coinvolti nelle attività formative volti esclusivamente a determinare l'intensità massima di aiuto erogabile, saranno a costi reali attraverso la presentazione di idonei giustificati attestanti la spesa sostenuta buste paga, quietanze di pagamento della retribuzione, prospetto del costo medio della retribuzione, quietanza di pagamento dei contributi e delle imposte afferenti al costo del lavoro).

- per le attività formative, la rendicontazione è a Costi Standard (UCS): pertanto il rendiconto dovrà basarsi sulla prova fisica delle attività svolte che va attestata attraverso esibizione di registri d'aula e timesheet contenenti i dettagli delle attività di formazione erogate, certificanti la presenza reale di discenti, docenti, utenti e operatori.

21. Nello specifico, il rendiconto dovrà contenere:

- a) una relazione dettagliata dell'attività realizzata, sotto forma di autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445;
- b) la copia dei registri delle presenze debitamente firmati;
- c) l'elenco di tutte le risorse umane impegnate per la realizzazione dell'intervento, contenente anche il personale esterno;
- d) le ricevute materiale didattico e dichiarazione attestante l'originalità del materiale prodotto;
- e) i timesheet delle risorse impiegate sul progetto debitamente firmato;
- f) la dichiarazione dell'impresa beneficiaria di non essere destinataria di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno.

7. SPESE NON AMMISSIBILI

1. Non sono ammissibili, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- a) le spese che non sono direttamente imputabili all'operazione oggetto di finanziamento;
- b) le spese che non sono riconducibili a una categoria di spese prevista dall'Avviso Pubblico;
- c) le spese che non sono pertinenti con l'attività oggetto dell'operazione;
- d) le spese che non sono state effettivamente sostenute;
- e) le spese che non siano verificabili in base a un metodo controllabile al momento della rendicontazione finale delle spese;
- f) le spese che non sono comprovate da fatture quietanzate o, ove ciò non sia possibile, da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente (ad eccezione dei costi forfettari o rendicontati a costo standard);
- g) le spese relative a interessi passivi (art. 64 comma a del Regolamento (UE) n. 1060/2021);
- h) le spese relative all'IVA. Tali spese sono ammissibili solo nel caso in cui siano indetraibili (art. 64 comma c del Regolamento (UE) n. 1060/2021);
- i) le spese relative ad attività di intermediazione;
- j) le spese per attività di consulenza avente per oggetto la predisposizione della domanda di contributo e della rendicontazione;
- k) le spese relative all'acquisto di automezzi, ad eccezione di quelli specificamente attrezzati ove necessari per lo svolgimento delle attività di cui al piano d'impresa;
- l) le spese relative a imposte e tasse, fatta eccezione per gli oneri doganali relativi ai beni ammissibili in quanto costi accessori dei beni stessi e, in quanto tali, capitalizzati;

- m) le spese per servizi continuativi (come la consulenza fiscale ordinaria, i servizi regolari di consulenza legale);
- n) le spese relative all'acquisto di beni o servizi di proprietà di uno o più soci/associati del soggetto richiedente gli aiuti o di parenti o affini, entro il terzo grado del richiedente o da imprese partecipate da soci/associati dello stesso richiedente o di parenti o affini entro il terzo grado del richiedente;
- o) le spese relative a forniture, opere e servizi erogate da persone fisiche o giuridiche collegate, a qualunque titolo, diretto o indiretto, con il richiedente, anche ai sensi dell'art. 2359 del codice civile;
- p) le spese per consulenza specialistica rilasciata da amministratori, soci e dipendenti del soggetto beneficiario dell'agevolazione nonché di eventuali partner, sia nazionali che esteri;
- q) i costi diretti dell'Ente di certificazione (es. spese per la verifica e i controlli periodici);
- r) i contributi in natura;
- s) i costi per il mantenimento delle certificazioni.

8. FORMA E INTENSITÀ DEGLI AIUTI

1. Gli aiuti di cui al presente avviso vengono concessi secondo quanto stabilito dal Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione (*GBER*) del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, così come modificato dal Regolamento (UE) n. 2021/1237 della Commissione del 23 luglio 2021.
2. Si precisa che, qualora un soggetto svolga molteplici attività economiche, riconducibili tanto a settori esclusi quanto a settori inclusi, lo stesso potrà beneficiare dell'aiuto per le sole attività riconducibili ai settori inclusi, a condizione che sia garantita, tramite mezzi adeguati quali la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficino degli aiuti concessi ai sensi del suddetto regolamento.
3. I contributi concessi ai sensi del presente provvedimento non sono cumulabili, per le stesse spese di investimento e per i medesimi titoli di spesa, con altri provvedimenti che si qualificano come aiuti di stato (sia in forma di regimi che di aiuti *ad hoc*) o siano concessi a titolo di un regolamento "*de minimis*", ad eccezione degli aiuti di stato che prevedono costi ammissibili che non siano individuabili (come ad es. gli aiuti alla liquidità), nel rispetto degli importi massimi stabiliti dalle norme di riferimento.
4. Per **la categoria A**. Investimenti produttivi, gli aiuti per le spese di cui alle lett. a.1), a.2), a.3), a.4) e a.5) del precedente art. 5 sono concessi alle condizioni dell'art. 14 del Regolamento *GBER* e alle intensità previste dalla Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 2022-2027. L'intensità massima di aiuto, in base a quanto previsto dalla Carta degli aiuti, è pari a:
 - 40% per le grandi imprese;
 - 50% per le medie imprese;
 - 60% per le piccole imprese.
5. Per le spese di cui alla lett. a.6) del precedente art. 5, gli aiuti sono concessi alle PMI alle condizioni dell'art. 18 del Regolamento *GBER* con un'intensità massima pari al 50%.

6. Le intensità massime di aiuto previste dal Regolamento GBER sono espresse in Equivalente sovvenzione lordo (ESL), che rappresenta il valore attualizzato dell'aiuto espresso come percentuale del valore attualizzato delle spese ammissibili.
7. Il beneficiario dell'aiuto deve apportare un contributo finanziario pari almeno al 25 % dei costi ammissibili, o attraverso risorse proprie o mediante finanziamento esterno, in una forma priva di qualsiasi sostegno pubblico.
8. **Per la categoria B.** Progetti di ricerca e sviluppo l'intensità dell'aiuto concedibile è disciplinata dall'art. 25, paragrafo 5, lettera c), del Regolamento (UE) n. 651/2014. L'intensità di aiuto per ciascun beneficiario non supera:
 - il 50 % dei costi ammissibili per la ricerca industriale;
 - il 25 % dei costi ammissibili per lo sviluppo sperimentale.
9. L'intensità di aiuto per la ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale può essere aumentata fino a un'intensità massima dell'80% dei costi ammissibili come segue:
 - di 10 punti percentuali per le medie imprese e di 20 punti percentuali per le piccole imprese;
 - di 15 punti percentuali se è soddisfatta una delle seguenti condizioni:
 - il progetto prevede la collaborazione effettiva tra PMI e non prevede che una singola impresa sostenga da sola più del 70% dei costi ammissibili;
 - i risultati del progetto sono ampiamente diffusi attraverso conferenze, pubblicazioni, banche dati di libero accesso o software open source o gratuito.
10. Gli aiuti di cui **categoria B** sono concessi nella forma di contributo alle spese ammissibili.
11. Gli aiuti alla **categoria C.** Piani di formazione per la qualificazione delle competenze dei lavoratori concessi ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014, art. 31. L'intensità di aiuto per la formazione non supera il 50 % dei costi ammissibili. Può tuttavia essere aumentata fino a un'intensità massima del 70 % dei costi ammissibili come segue:
 - a) di 10 punti percentuali se la formazione è destinata a lavoratori con disabilità o a lavoratori svantaggiati;
 - b) di 10 punti percentuali per gli aiuti concessi alle medie imprese e di 20 punti percentuali per gli aiuti concessi alle piccole imprese.

9. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

1. Per accedere alle agevolazioni previste dal presente Avviso, i richiedenti devono presentare apposita Domanda di agevolazione, esclusivamente in modalità telematica, pena l'esclusione, mediante la piattaforma al seguente link: <https://sportelloincentivi.regione.campania.it>, unitamente alla seguente documentazione:
 - a) Formulario di progetto (*allegato 1*)
 - b) Dichiarazione sostitutiva ai fini della certificazione antimafia ex art. art. 85 D.Lgs. 159/2011 (*allegato 2*);
 - c) Dichiarazione di intenti nel caso di progetti realizzati congiuntamente e aggregazioni da costituire (*allegato 3*);
 - d) Perizia giurata ex art. 6, lettera a.1) e a.5), nonché perizia ex art. 5 comma 5 lett.e)

- e) Ultimo bilancio di esercizio o dichiarazione dei redditi.
2. La domanda è resa nella forma di autocertificazione, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii, e deve essere presentata esclusivamente dal titolare/legale rappresentante dell'impresa richiedente, unicamente attraverso identità digitale (SPID o CNS), intestata al soggetto richiedente. Non è possibile delegare soggetti terzi alla presentazione della domanda.
 3. Pena l'esclusione, l'impresa richiedente deve indicare nella Domanda di agevolazione un indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) attivo al quale la Regione Campania trasmetterà tutte le comunicazioni.
 4. La domanda di agevolazione è soggetta al pagamento dell'imposta di bollo. Tale adempimento viene assolto mediante versamento ad intermediario convenzionato con l'Agenzia delle Entrate, che rilascia la marca dotata di numero di identificazione, da indicare nella domanda.
 5. La Domanda deve essere firmata digitalmente dal titolare/legale rappresentante dell'impresa richiedente, esclusivamente con firma Cades rilasciata da un ente accreditato, secondo le istruzioni indicate in piattaforma, pena l'inammissibilità. La firma digitale deve essere apposta utilizzando dispositivi conformi alle regole tecniche previste in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali. Non saranno accettate altre modalità di firma digitale diverse dalla firma Cades.
 6. Le domande di agevolazione potranno essere presentate a partire dalle **ore 12:00 del giorno 30 MAGGIO 2023 e sino alle ore 12:00 del giorno 12 SETTEMBRE 2023.**
 7. La data e l'orario di presentazione verranno comprovati dalla ricevuta di consegna che il richiedente dovrà scaricare dalla piattaforma.
 8. A seguito dell'invio della Domanda di agevolazione, ad ogni richiedente sarà associato, in ordine cronologico crescente, un Codice Identificativo della Domanda presentata, che deve essere riportato nella documentazione e nei successivi adempimenti/comunicazioni.
 9. A seguito dell'invio della Domanda di agevolazione non è possibile allegare ed inviare ulteriori documenti ad integrazione della stessa. Tuttavia, in caso di errore, sarà possibile entro i termini di presentazione di cui al precedente comma 2, inoltrare una nuova Domanda alla quale sarà attribuito un nuovo Codice identificativo che annullerà quello precedentemente attribuito.
 10. Al fine del corretto utilizzo della piattaforma, in caso di malfunzionamento e/o mancato funzionamento della stessa, il proponente può richiedere informazioni secondo le modalità descritte nel Manuale Utente di utilizzo della piattaforma che sarà pubblicato sulla sezione del sito della Regione Campania dedicata all'Avviso.
 11. La Regione Campania non assume responsabilità per eventuali disagi e/o per malfunzionamento della rete telematica, imputabili a terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.
 12. Le domande inviate al di fuori dei termini e delle modalità previste dal presente articolo sono considerate irricevibili e verranno archiviate senza ulteriore formalità.

10. REQUISITI DELL'ACCORDO DI PARTECIPAZIONE PER PROGETTI DA REALIZZARE CONGIUNTAMENTE

1. Per le proposte progettuali che prevedano forme di associazione anche temporanea tra due o più imprese, secondo la normativa vigente, la collaborazione deve essere formalizzata con apposito contratto e/o documentazione comprovante la costituzione della forma associativa.

L'accordo, da costituire mediante atto pubblico o scrittura privata autenticata, deve prevedere espressamente:

- a) l'individuazione del soggetto capofila nell'impresa proponente;
 - b) il conferimento da parte dei partner al soggetto capofila di un mandato collettivo con rappresentanza per tutti i rapporti con l'amministrazione regionale;
 - c) la suddivisione delle spese di investimento, le attività da svolgere, le competenze tecnico professionali impegnate e la misura di partecipazione alle attività di ciascun partner;
 - d) la definizione degli aspetti relativi alla proprietà, all'utilizzo e alla diffusione dei risultati delle attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale.
2. L'accordo potrà essere formalizzato anche dopo la presentazione della domanda di partecipazione al presente avviso. In tal caso, in fase di presentazione della domanda, i partner del progetto devono produrre, a pena di inammissibilità, una dichiarazione di intenti alla formalizzazione dell'accordo (*Allegato 3*). L'accordo dovrà essere formalizzato e presentato all'amministrazione regionale entro 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione sul BURC del decreto di approvazione della graduatoria. L'apporto dei soggetti facenti parte dei raggruppamenti deve intendersi come "collaborazione effettiva."
3. Per «collaborazione effettiva» si intende la collaborazione tra almeno due parti indipendenti finalizzata allo scambio di conoscenze o di tecnologie, o al conseguimento di un obiettivo comune basato sulla divisione del lavoro, nella quale le parti definiscono di comune accordo la portata del progetto di collaborazione, contribuiscono alla sua attuazione e ne condividono i rischi e i risultati. La ricerca contrattuale e la prestazione di servizi di ricerca non sono considerate forme di collaborazione.
4. La collaborazione effettiva si estrinseca durante l'intera fase del progetto, per tale ragione le imprese riunite mediante l'accordo di partecipazione provvederanno ad individuare la società capofila, provvista di mandato con rappresentanza, che avrà cura di tenere i rapporti con l'Ente regionale.

11.ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLE DOMANDE

1. Le agevolazioni sono concesse sulla base di una procedura valutativa a graduatoria ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo n. 123 del 1998.
2. La procedura si compone di due fasi: a) istruttoria di ammissibilità e b) valutazione di merito sulla base dei criteri di selezione specifici del PR Campania FESR 2021-2027.
3. La procedura valutativa è svolta nel rispetto della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.. Nel corso del procedimento l'Amministrazione regionale potrà richiedere, a mezzo PEC, informazioni e documenti necessari al fine del suo completamento.
4. Le carenze che non consentono l'individuazione del contenuto del progetto e/o dei soggetti proponenti, inclusa l'assenza di sottoscrizione della domanda di contributo da parte del proponente, non potranno essere sanabili e determineranno l'esclusione della candidatura.
5. L'istruttoria di ammissibilità formale sarà, innanzitutto, finalizzata a verificare la completezza e la regolarità della domanda di agevolazione e della relativa documentazione prevista a corredo e prevede le seguenti verifiche:
 - che la domanda sia stata trasmessa con le modalità prescritte ed in base agli schemi allegati al presente Avviso;

- che alla domanda sia allegata tutta la documentazione indicata nel precedente articolo;
- che il soggetto proponente rispetti i requisiti e abbia reso le dichiarazioni in conformità a quanto indicato al precedente art. 3;
- che il programma di investimento rispetti i requisiti di cui al precedente art. 5.
- che sulla base dei valori relativi all'ultimo bilancio approvato e dichiarati dalle parti nel Formulario di progetto si rispettino i seguenti parametri:
- PFN/EBITDA: < 5,0x
- PFN/PN: < 3x
- EBITDA/Ricavi di Vendita: > 4%
- EBITDA/DEBITI A BREVE maggiore o uguale a 1,2¹

I parametri sopra indicati dovranno essere rispettati da ciascun soggetto appartenente alle aggregazioni.

I parametri saranno assunti secondo le definizioni dei parametri finanziari indicati nella legenda del formulario e saranno calcolati sulla base dei dati dichiarati nella sezione 6 del medesimo.

6. In caso di esito negativo dell'istruttoria di ammissibilità, del controllo sulla veridicità dei dati dichiarati dalle imprese nonché della successiva valutazione di merito, la domanda sarà considerata non ammissibile.
7. Le domande saranno sottoposte a valutazione di merito mediante l'applicazione dei seguenti criteri, indicatori e parametri di valutazione.

| <i>Criteri di valutazione</i> | <i>Indicatori</i> | <i>Parametri di valutazione</i> | <i>Punteggio Max</i> |
|---|---|--|----------------------|
| A. Competenze tecniche o soluzioni organizzative del soggetto proponente per l'attuazione del progetto | A.1) Capacità del soggetto proponente di realizzare il progetto proposto. | Viene valutata la capacità del soggetto proponente in termini struttura organizzativa, dimensioni, livello di presenza sui mercati extra-regionali, reti commerciali/produttive/tecnologiche (fino a 5 punti) | 5 |
| | A.2) Coinvolgimento degli attori dell'ecosistema dell'innovazione regionale. | Presenza di accordi di collaborazione tecnologica, produttiva e commerciale con incubatori /acceleratori d'impresa certificati, centri di competenza ad alta specializzazione, centri di competenza tecnologica, organismi di ricerca, innovation hub (presenza/assenza) | 5 |
| B. Carattere innovativo del progetto di investimento, in riferimento all'introduzione di un nuovo prodotto e/o servizio ovvero di nuove soluzioni organizzative e produttive. | B.1) Capacità della proposta progettuale di favorire l'introduzione nelle imprese di innovazioni di prodotto/servizio ovvero di processo. | Viene valutata l'introduzione di innovazioni di prodotto/ servizio caratterizzate da originalità rispetto al mercato di riferimento (fino a 10 punti) | 10 |
| | B.2) Capacità della proposta progettuale di ottimizzare i processi aziendali | Viene valutata l'introduzione di innovazioni di processo/organizzative in grado di determinare una ottimizzazione dei processi aziendali interni (fino a 5 punti) | 5 |

¹ Vedi legenda formulario

| <i>Criteria di valutazione</i> | <i>Indicatori</i> | <i>Parametri di valutazione</i> | <i>Punteggio Max</i> |
|---|---|--|----------------------|
| C) Ricadute in termini di occupazione qualificata | C.1) Impatto occupazionale, con particolare riferimento alla rilevanza giovanile, femminile e dei soggetti svantaggiati, nonché a quella qualificata. | Viene assegnato 1 punto per ogni assunzione a tempo pieno e indeterminato. Nel caso il nuovo personale assunto sia in possesso del diploma di laurea ovvero rientri nella categoria di giovane (max 35 anni) e/o donne e/o soggetti svantaggiati, viene assegnato un punteggio aggiuntivo di 0,5 punti per ogni assunzione. Il punteggio massimo conseguibile è pari a 20 punti. Le assunzioni devono essere comunicate all'Amministrazione nel termine di 12 mesi dalla notifica del decreto di concessione. In caso di mancato rispetto del suddetto criterio l'Amministrazione procederà alla revoca totale del contributo. | 20 |
| D) Soddisfacimento di principi orizzontali. | D.1) Impatto del progetto in termini di applicazione dei principi di responsabilità sociale e di non discriminazione. | Sono valutati i contenuti e gli effetti del progetto in relazione al contributo all'applicazione dei principi (fino a 5 punti). | 5 |
| E) Qualità tecnica e completezza del progetto proposto | E.1) Livello di fattibilità tecnologica e operativa. | Sono valutati i contenuti del progetto relativamente ai seguenti aspetti: - corretta ed esaustiva analisi del contesto di riferimento (stato dell'arte, analisi del mercato, analisi tecnologica, ecc..) (fino a 4 punti); - corretta ed esaustiva indicazione delle specifiche tecniche (requisiti del prodotto-processo da implementare, vincoli tecnici e normativi, ecc..) (fino a 3 punti); - accuratezza e completezza delle procedure /modalità di attuazione del progetto (fino a 3 punti). | 10 |
| F) Capacità del progetto di contribuire alla neutralità carbonica e alla lotta al cambiamento climatico. | F.1) L'indicatore è soddisfatto se il progetto contribuisce agli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai cambiamenti climatici. | - Viene valutato il modo in cui gli investimenti previsti siano idonei a contribuire agli obiettivi della lotta al cambiamento climatico e adattamento ai cambiamenti climatici, così come definiti negli articoli 10 e 11 del Regolamento EU 852/2020 (fino a 5 punti). | 5 |
| G) Contributo al miglioramento della capacità di innovazione dell'ecosistema regionale R&I rispetto ai domini tecnologici | G.1) Livello di aderenza e contributo del progetto alle traiettorie tecnologiche e alle priorità individuate per l'Area di specializzazione della RIS 3 Campania 2021/2027 di riferimento | - Inadeguato: 0/5 - Mediocre: 1/5 - Sufficiente: 2/5 - Buona: 3/5 - Discreta: 4/5 - Ottima: 5/5 | 5 |

| <i>Criteria di valutazione</i> | <i>Indicatori</i> | <i>Parametri di valutazione</i> | <i>Punteggio Max</i> |
|--|---|--|----------------------|
| produttivi della RIS3 Campania | G.2) Capacità del progetto di favorire la crescita e il consolidamento dell'impresa proponente all'interno delle filiere di appartenenza ovvero in mercati/filieri produttive diverse | <ul style="list-style-type: none"> - Inadeguato: 2/10 - Mediocre: 4/10 - Sufficiente: 6/10 - Buona: 8/10 - Discreta: 9/10 - Ottima: 10/10 | 10 |
| I) Sostenibilità economico finanziaria | I.1) Rapporto (SF) tra ricavi di vendita dell'impresa proponente (RV) e dimensione finanziaria del progetto (SA) | <ul style="list-style-type: none"> - Se ricavi di vendita \geq SA si assegnano 10 punti - Se ricavi di vendita $<$ SA: SF= ricavi di vendita /SA x 10 (il risultato è arrotondato fino a due cifre decimali) Dove: SA= Tot. Spese Ammissibili come dichiarate dal beneficiario. Ricavi di vendita (dato tratto dall'ultimo bilancio approvato-dichiarazione e dalla sez. 6 del formulario) ² | 10 |
| | I.2) rapporto di patrimonializzazione | patrimonio netto \geq 40% delle SA: 10 punti patrimonio netto \geq 30% delle SA: 6 punti patrimonio netto \geq 20% delle SA: 4 punti patrimonio netto \geq 10% delle SA: 2 punti (dato tratto dall'ultimo bilancio approvato- dichiarazione e dalla sez. 6 del formulario) | 10 |
| Totale | | | 100 |

8. Il punteggio massimo attribuibile è pari a 100 punti. Sono ritenute ammissibili alle agevolazioni di cui al presente avviso le domande che, a seguito della valutazione, avranno riportato un punteggio uguale o superiore a 60 punti.
9. L'istruttoria di ammissibilità delle domande di agevolazione e un primo esame di merito delle domande ammesse sulla base dei criteri di valutazione di cui ai commi precedenti è svolta dal soggetto gestore.
10. Il soggetto gestore trasmette al Comitato di valutazione, di cui al comma successivo, l'elenco delle proposte ammesse, accompagnato, per ciascuna proposta progettuale, da una relazione istruttoria contenente una proposta di assegnazione dei relativi punteggi sulla base dei suddetti criteri.
11. Il Comitato di valutazione è composto da personale interno all'Amministrazione e, se del caso, da esperti di comprovata professionalità che garantiscano indipendenza, alto profilo ed elevate competenze tecnico scientifiche.
12. Il Comitato di valutazione opera in seduta permanente e si riunisce di regola con cadenza settimanale anche da remoto. Il Comitato di valutazione esamina nel merito le proposte ricevute, esprime la valutazione definitiva, formula la graduatoria e la trasmette al responsabile del procedimento per gli adempimenti successivi.

² Vedi legenda formulario.

13. In caso di parità di punteggio tra le imprese sarà data priorità alle imprese che presentano la proposta progettuale da realizzare individualmente, in caso di ulteriore parità sarà data priorità alla proposta progettuale che prevede il maggior numero di assunzioni di forza lavoro.
14. Per quanto concerne i progetti formativi, gli stessi saranno considerati ammissibili se la proposta formativa risulta coerente con il progetto di cui si chiede il finanziamento e se rispondenti ai seguenti requisiti:

| Requisiti di ammissibilità | Prescrizioni Avviso |
|---|---|
| Proposte articolate in percorsi formativi riferiti alle qualificazioni individuate nel Repertorio Regionale, di cui alla D.G.R. 223/2014 e D.G.R. 808/15 e smi. | Conformità a quanto previsto dall'art. 9 del presente avviso. |
| Proposte pervenute da Imprese e organismi formativi accreditati per la formazione continua | Conformità a quanto previsto dall'art. 9 del presente avviso. |
| Rispetto delle modalità di presentazione delle istanze e dei termini prescritti. | Conformità a quanto previsto dall'art. 9 del presente avviso. |
| Completezza della documentazione richiesta a corredo della proposta progettuale | Conformità a quanto previsto dall'art. 9 del presente avviso. |

15. Saranno finanziati i progetti collocati in posizione utile fino all'esaurimento delle risorse programmate.

12. CONCESSIONE DELLE AGEVOLAZIONI

1. A conclusione della fase di istruttoria e valutazione, l'Amministrazione Regionale, preso atto degli esiti della valutazione, pubblica sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania la graduatoria dei soggetti ammissibili a finanziamento e degli eventuali soggetti esclusi, con l'indicazione delle cause di esclusione.
2. Tale pubblicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti di legge al beneficiario di ammissione alle agevolazioni.
3. Il provvedimento di concessione delle agevolazioni individua il soggetto beneficiario e riporta gli elementi salienti del progetto finanziato, stabilisce le spese ammesse e l'ammontare delle agevolazioni, determinato in funzione delle vigenti disposizioni in materia di aiuti di stato alla data del provvedimento stesso, regola i tempi e le modalità per l'attuazione dell'iniziativa, sancisce gli obblighi del soggetto beneficiario e i motivi di revoca.
4. La Regione Campania procederà ad effettuare i controlli, funzionali alla pubblicazione della graduatoria e alla concessione delle agevolazioni, sulle dichiarazioni presentate dai soggetti ammessi, sulla regolarità del DURC e sulle informazioni antimafia. I parametri finanziari verranno riscontrati, per le imprese che hanno l'obbligo di presentare il bilancio presso l'ufficio del Registro delle Imprese, sulla base dell'ultimo bilancio depositato e, per tutte le altre imprese, in base ai dati dichiarati nel quadro RS dell'ultima dichiarazione dei redditi presentata.
5. Per quanto attiene la sostenibilità finanziaria del progetto proposto, che il beneficiario dell'aiuto deve garantire attraverso risorse proprie o mediante finanziamento esterno, sarà richiesta apposita documentazione probatoria.
6. Per gli aiuti concessi a favore della diversificazione di uno stabilimento esistente, il beneficiario è tenuto a produrre apposita perizia giurata.
7. L'esito negativo di tali verifiche costituirà motivo di esclusione dalle agevolazioni.

8. Il richiedente ha l'obbligo di comunicare tutte le variazioni che dovessero intervenire successivamente alla presentazione della domanda.

13. IMPEGNI ED OBBLIGHI SPECIFICI A CARICO DEL BENEFICIARIO

1. Il Beneficiario del finanziamento è tenuto a:

- concludere il progetto ammesso all'agevolazione entro i termini previsti nel provvedimento concessorio;
- presentare la rendicontazione e la domanda di erogazione del contributo entro il termine perentorio di conclusione delle operazioni come fissato in sede di decreto di concessione;
- assicurare che le attività realizzate non siano difformi da quelle individuate nella domanda di ammissione al contributo;
- consentire, in ogni fase del procedimento, alla Regione o a soggetti da essa delegati o incaricati, di effettuare controlli ed ispezioni al fine di verificare le condizioni per la fruizione ed il mantenimento delle agevolazioni, nonché l'attuazione delle attività finanziate;
- comunicare preventivamente, anche ai fini di eventuali autorizzazioni da parte della Regione, qualunque variazione della sede, dell'attività e della compagine sociale/associativa;
- dare tempestiva comunicazione alla Regione dell'eventuale richiesta di ammissione a procedure concorsuali, o della proposizione di istanze di fallimento o di azioni giudiziarie da parte di terzi;
- comunicare tempestivamente l'eventuale rinuncia alle agevolazioni concesse;
- conservare per tutto il periodo di realizzazione del progetto e sino al termine di 10 anni dalla data di erogazione del contributo, in fascicolo separato, tutta la documentazione relativa al progetto e al finanziamento dello stesso in copia originale o conforme all'originale;
- assumere le risorse lavorative da impiegare sul progetto, così come dichiarato all'atto della presentazione della domanda e comunicare all'Amministrazione l'avvenuta assunzione nel termine di 12 (dodici) mesi dalla notifica del decreto di concessione;
- essere in regola con il pagamento degli oneri contributivi e previdenziali e con le norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro;
- rispettare il vincolo di stabilità dell'operazione di cui all'Art. 65 del Reg. 1060/2021. Nel caso in cui il beneficiario è una PMI, il vincolo di cui all'Art. 65 c. 1 è ridotto a tre anni;
- realizzare azioni informative e pubblicitarie che diano visibilità alle iniziative cofinanziate dalla Regione con l'intervento comunitario in conformità agli obblighi in materia di informazione e comunicazione previsti dall'art. 50 del Regolamento (UE) n. 1060/2021;
- accettare di essere incluso nell'elenco dei soggetti beneficiari, pubblicato sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato;
- trasmettere i dati di monitoraggio finanziario, procedurale e fisico secondo quanto definito dall'Amministrazione Regionale;
- assicurare la coerenza del progetto con il principio *“Do Not Significant Harm - DNSH”* e la presa in carico delle relative misure di mitigazione, di cui la Metodologia e Criteri di selezione

delle Operazioni” del PR FESR 2021-27 e i corrispondenti criteri di vaglio tecnico di cui al Regolamento delegato (UE) 2021/2139 della Commissione Europea del 4 giugno 2021, coerenti con le tipologie di intervento, impegnandosi a tramettere, in fase di rendicontazione e monitoraggio del progetto, le informazioni e la documentazione che sarà richiesta dall’Amministrazione.

14. MODALITÀ E TEMPI DI ESECUZIONE DEI PROGETTI

1. I soggetti ammessi alle agevolazioni riceveranno apposito decreto di concessione, che impegnerà i beneficiari a realizzare gli interventi secondo quanto indicato nella documentazione presentata, con le eventuali variazioni apportate in fase di istruttoria, e a rispettare tutti gli obblighi assunti con la sottoscrizione della domanda di agevolazione.
2. L’“avvio dei lavori” deve avvenire obbligatoriamente entro 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del provvedimento di concessione.
3. Il soggetto beneficiario, entro 30 (trenta) giorni dalla data di ricevimento del decreto di concessione e pena la decadenza dell’agevolazione, dovrà comunicare all’Amministrazione Regionale la data di avvio delle attività e le coordinate del conto corrente bancario o postale dedicato alla gestione dei movimenti finanziari afferenti alla realizzazione del progetto.
4. Il beneficiario dovrà utilizzare il conto dedicato sia per effettuare i pagamenti che per ricevere il relativo contributo.
5. Le attività previste dovranno essere realizzate entro il termine perentorio di **24 (ventiquattro)** mesi dalla data di notifica del decreto di concessione.
6. La data di ultimazione è definita dalla data dell’ultimo titolo di spesa ammissibile, comunque non oltre i 24 mesi dalla data di notifica del decreto di concessione. Entro 30 giorni da tale termine devono essere effettuati tutti i pagamenti relativi al progetto.
7. I beneficiari hanno l’obbligo di ultimare le attività agevolate entro i termini previsti. Per provati motivi, l’Amministrazione regionale, valutato lo stato di realizzazione del programma agevolato, può concedere una proroga, previa istanza motivata dei Beneficiari da presentarsi prima della scadenza del termine previsto, una sola volta nel corso del progetto.
8. Entro i 30 (trenta) giorni successivi alla scadenza del termine per la realizzazione dell’investimento, il beneficiario è tenuto a comunicare a mezzo PEC all’Amministrazione regionale l’avvenuta conclusione del progetto.
9. La rendicontazione del progetto, a pena la decadenza, dovrà essere trasmessa entro 60 giorni successivi alla scadenza del termine previsto per il completamento del progetto.

15. EROGAZIONE DELLE AGEVOLAZIONI

1. A ciascun progetto sarà assegnato un “Codice unico di progetto” (CUP) che sarà comunicato al momento della concessione dell’agevolazione dal responsabile del procedimento. Il beneficiario sarà tenuto a riportare su tutte le fatture riferite a spese rendicontate il suddetto CUP. Per le spese non ancora quietanzate il CUP dovrà essere riportato anche nel bonifico bancario/postale per garantire la piena tracciabilità delle operazioni.

2. L'erogazione del contributo è subordinata alla dichiarazione del beneficiario di non essere destinatario di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno.
3. L'erogazione delle agevolazioni avviene a richiesta del proponente sulla base di un massimo di 4 tranches complessive, inclusa quella a saldo.
4. La richiesta di erogazione in sede di saldo deve essere pari almeno al 10 % della spesa totale.
5. In corrispondenza delle richieste di erogazione potranno essere effettuati dall'Amministrazione Regionale, specifici controlli presso la sede del beneficiario, sulla base della documentazione di rendicontazione fornita.
6. Il contributo può, a richiesta, essere erogato a titolo di anticipazione, per un importo pari a massimo il 40% del totale del contributo concesso in via provvisoria, da richiedere entro cinque (5) mesi dalla emissione del decreto di concessione, previa presentazione di idonea fidejussione bancaria o polizza assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta a favore della Regione Campania, rilasciata dai soggetti di cui all'art. 93 comma 3 del D.lgs. n. 50/2016.
7. La fidejussione da fornire ai fini dell'erogazione dell'anticipazione deve essere conforme alla modulistica predisposta dall'Amministrazione che ne fissa anche la durata minima.
8. Non sono ammissibili richieste di contributo formulate dai singoli partecipanti all'accordo e sulla quota di contributo riconosciuta alla singola impresa facente parte dell'associazione temporanea.
9. In alternativa alla richiesta di anticipazione si può richiedere uno stato di avanzamento pari almeno al 40% della spesa totale producendo fatture e documenti validi fiscalmente, debitamente quietanzati in originale e in copia.
10. L'avvenuto pagamento dei titoli di spesa deve essere comprovato dalla copia dei bonifici accompagnato dall'estratto del conto corrente dedicato ed attestato dal fornitore del servizio mediante dichiarazione sostitutiva di atto notorio.
11. I beneficiari saranno obbligati ad osservare le disposizioni comunicate dall'Amministrazione regionale per la rendicontazione delle spese e ad utilizzare la modulistica a tal fine predisposta.
12. Qualora la documentazione prodotta in sede di rendicontazione risulti carente, la Regione assegna all'interessato un termine perentorio non superiore a 15 (quindici) giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta per l'integrazione della documentazione mancante. Decorso tale termine, si concluderà l'istruttoria con la documentazione agli atti.
13. L'iter di esame dell'ammissibilità della spesa rendicontata è svolto nel rispetto della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni. La procedura istruttoria, comprensiva della fase di liquidazione del contributo, sarà completata entro 90 (novanta) giorni dalla data di presentazione della domanda di erogazione.
14. Sono in capo al soggetto gestore lo svolgimento delle fasi istruttorie del procedimento di erogazione delle agevolazioni.

16.VARIAZIONI

1. Solo in caso di effettiva ed oggettiva necessità, nel corso della realizzazione del progetto, il beneficiario può procedere ad effettuare delle variazioni allo stesso, secondo quanto riportato di seguito.
2. Il beneficiario può procedere autonomamente ad effettuare delle variazioni di progetto, purché le stesse rispettino le seguenti condizioni:
 - a. riguardino una rimodulazione del budget preventivo del progetto tra le varie categorie di costo entro un limite del 20%;
 - b. non modifichino gli obiettivi dell'attività finanziata.
3. Le variazioni di progetto che non rispettino le condizioni sopra riportate dovranno essere preventivamente autorizzate dall'Amministrazione regionale.
4. Non sono in ogni caso ammesse variazioni che determinino un aumento del contributo pubblico concesso.

17.VERIFICHE E CONTROLLI

1. La Regione Campania effettua controlli, sia in itinere che successivamente al completamento del progetto, anche presso la sede del beneficiario e/o il sito dove viene realizzato il progetto. Lo scopo è quello di verificare lo stato di avanzamento del progetto, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente, la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario, nonché il rispetto delle prescrizioni previste in capo al soggetto beneficiario anche successivamente all'ultimazione del progetto.
2. L'Amministrazione Regionale disporrà controlli finalizzati a verificare la veridicità delle dichiarazioni del beneficiario che sono alla base dell'emissione dei provvedimenti di concessione e di erogazione del contributo, e di approvazione della rendicontazione finale delle spese effettivamente sostenute dal Soggetto Beneficiario.
3. Il beneficiario ha l'obbligo di consentire ed agevolare le attività di controllo prima, durante e dopo la realizzazione dell'intervento, in particolare consentendo che, in caso di ispezione, vengano forniti estratti o copie conformi dei documenti giustificativi relativi alle spese e consentire gli audit alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compresi il personale dei competenti Servizi regionali, il personale autorizzato dall'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Certificazione degli Organismi intermedi, dell'Autorità di Audit e i funzionari autorizzati della Comunità Europea.
4. La Regione si riserva la facoltà di svolgere, anche al fine di verificare il rispetto di quanto previsto dalla normativa di riferimento, tutti i controlli e sopralluoghi ispettivi, sia durante che nei tre anni successivi alla conclusione del progetto, al fine di verificare ed accertare :
 - a. che gli interventi e le azioni realizzate siano conformi a quanto stabilito nell'Avviso;
 - b. che le spese dichiarate siano reali ed effettivamente sostenute e pagate e corrispondano ai documenti contabili e ai documenti giustificativi conservati dal beneficiario. A tal fine, presso l'impresa deve essere tenuta disponibile, per un periodo di 10 anni a partire dalla data di pagamento del contributo, tutta la documentazione connessa alla realizzazione del progetto ammesso ai benefici;

- c. la proprietà, il possesso e l'operatività degli attivi finanziati, per 3 anni dall'erogazione del contributo al beneficiario;
 - d. che la spesa dichiarata dal beneficiario sia conforme alle norme comunitarie e nazionali.
5. La Regione potrà effettuare, sia durante che nei 3/5 anni successivi alla conclusione del progetto, approfondimenti istruttori e documentali e potrà chiedere copia di documenti riguardanti l'investimento agevolato.
 6. La Commissione Europea, ai sensi del Regolamento generale, potrà svolgere – con le modalità indicate nel medesimo articolo – controlli, anche in loco, in relazione ai progetti imprenditoriali cofinanziati.
 7. I beneficiari del contributo sono tenuti a consentire ed agevolare le attività di controllo da parte della Regione e della Commissione Europea e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.
 8. Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di 20 giorni dalla ricezione della comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo si procederà alla revoca totale del contributo.
 9. La Regione Campania si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo, con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento fisico, procedurale e finanziario dell'intervento da realizzare.
 10. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il soggetto beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dell'intervento.
 11. La Regione Campania rimane estranea ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione dell'intervento. Le verifiche effettuate riguardano esclusivamente i rapporti che intercorrono con il soggetto beneficiario.
 12. In ogni caso le azioni finanziate a valere sul PR Campania FSE+ 2021-2027 saranno monitorate anche attraverso la quantificazione di indicatori del programma e attraverso specifiche azioni di controllo, anche in loco, finalizzate a rilevare dati quali- quantitativi.
 13. Il proponente deve produrre con la tempistica e le modalità stabilite nell'atto di concessione la documentazione giustificativa delle attività effettivamente realizzate fornendo, attraverso il sistema informativo e di monitoraggio reso disponibile dall'Amministrazione e secondo le modalità da questa stabilite, tutti i dati finanziari, procedurali e fisici attinenti la realizzazione del progetto finanziato.
 14. Ai fini delle attività di controllo, l'Amministrazione si avvale del Soggetto Gestore.

18.REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE

1. L'accertamento di eventuali inosservanze delle disposizioni contenute nel presente Avviso e nel decreto di concessione determina la revoca da parte dell'Amministrazione Regionale del contributo e l'avvio della procedura di recupero dello stesso, maggiorato degli interessi all'asso ufficiale di riferimento vigente alla data di emissione del provvedimento di revoca.

2. L'Amministrazione Regionale procede alla revoca parziale o totale delle agevolazioni, previo eventuale accertamento ispettivo sulle inadempienze da parte del beneficiario. Il decreto di revoca dispone l'eventuale recupero delle somme erogate, indicandone le modalità.
3. Le agevolazioni vengono totalmente revocate:
 - a) qualora non si proceda ad assumere le risorse lavorative così come dichiarato all'atto della presentazione della domanda;
 - b) non vengano osservati nei confronti dei lavoratori dipendenti le norme sul lavoro ed i contratti collettivi di lavoro;
 - c) qualora siano gravemente violate specifiche norme settoriali e/o procedurali anche appartenenti all'ordinamento comunitario;
 - d) il progetto ammesso a contributo non sia stato concluso entro il termine perentorio fissato dal decreto di concessione;
4. Le agevolazioni vengono revocate parzialmente o totalmente:
 - a. qualora per i beni del medesimo programma oggetto della concessione siano state assegnate agevolazioni di qualsiasi natura previste da altre norme statali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche incompatibili con l'agevolazione di cui al presente Avviso;
 - b. qualora vengano distolte, in qualsiasi forma, anche mediante cessione di attività ad altro imprenditore, dall'uso previsto le immobilizzazioni immateriali agevolate;
 - c. qualora le attività svolte non siano conformi a quelle del programma approvato;
 - d. il beneficiario abbia reso, nel modulo di domanda e in qualunque altra fase del procedimento, dichiarazioni mendaci o esibito atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità, fermo restando le conseguenze previste dalle norme penali vigenti in materia;
 - e. in tutti i casi in cui il presente avviso o l'atto concessorio, prevedono la decadenza dalle agevolazioni.
5. Nel caso in cui alla data della revoca parziale le erogazioni siano in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Nel caso in cui si sia già provveduto all'erogazione a saldo, i contributi erogati risultati non dovuti, saranno revocati e dovranno essere restituiti dall'impresa alla Regione, maggiorati degli interessi legali maturati nel periodo intercorrente tra la data di ricevimento dei contributi medesimi e quella di restituzione degli stessi. Gli interessi legali sono calcolati al tasso previsto dall'art.1284 del Codice Civile, vigente alla data di esecutività dell'atto di revoca del contributo.
6. Alle operazioni di recupero provvede, con propri atti, la Regione Campania.

19. ACCESSO AGLI ATTI

1. Il Beneficiario può richiedere l'accesso ai documenti amministrativi ai sensi della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii., del D.P.R. n. 184/2006 e del Regolamento della Giunta Regionale della Campania n. 4 del 21 Aprile 2020 (*Regolamento disciplinante i procedimenti relativi all'accesso civico semplice, all'accesso civico generalizzato ai dati e ai documenti detenuti dagli uffici della Regione Campania, ai sensi dei commi 1 e 2 dell'articolo 5 del D.lgs. n. 33/2013, e all'accesso ai documenti amministrativi ai sensi della legge n. 241/1990*).

20. MODALITÀ DI RICORSO

1. Nell'ambito dei reclami vanno annoverate le eventuali istanze di riesame delle domande di agevolazione, avanzate dai potenziali beneficiari.
2. Nell'ambito dei ricorsi vengono invece ricompresi i mezzi di impugnazione a disposizione del richiedente (con ripartizione della giurisdizione tra giudice amministrativo e ordinario). La Regione Campania può eventualmente impugnare le decisioni dell'Autorità giudiziaria in un secondo grado di giudizio.

21. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

1. I beneficiari del contributo sono tenuti al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di informazione e comunicazione, previsti dall'art. 50 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 che dettaglia le responsabilità dei beneficiari in tema di visibilità e comunicazione per gli interventi che ricevono un sostegno dai Fondi e dalle disposizioni dell'Amministrazione regionale.
2. In particolare, a tutti i beneficiari è richiesto di dare visibilità al sostegno fornito dai Fondi Ue sui propri canali online, come il sito e i social media, su tutti gli altri materiali di comunicazione e in tutte le attività svolte, ad esempio relazioni con i media, conferenze, seminari.

22. INFORMAZIONI TRATTAMENTO DATI A TUTELA DELLA PRIVACY

1. I dati personali forniti dai soggetti beneficiari all'Amministrazione nell'ambito del presente Avviso saranno oggetto di trattamento esclusivamente per scopi istituzionali. Il trattamento sarà realizzato per mezzo delle operazioni o complesso di operazioni indicate all'art. 4 par. 1, n. 2) del Regolamento UE n. 679/2016.
2. I dati verranno conservati in una forma che consenta l'identificazione delle interessate per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità per le quali sono trattati e, comunque, minimizzati in ottemperanza a quanto previsto dalle norme vigenti in materia. I predetti dati non saranno diffusi né saranno trasferiti all'esterno.
3. Tutte le informazioni suddette potranno essere utilizzate da dipendenti dell'Amministrazione, che rivestono la qualifica di Responsabili o di Incaricati del trattamento, per il compimento delle operazioni connesse alle finalità del trattamento. La Regione Campania potrà inoltre comunicare alcuni dei dati in suo possesso a Pubbliche Autorità, all'Amministrazione Finanziaria ed ogni altro soggetto abilitato alla richiesta per l'adempimento degli obblighi di legge.
4. Tali Enti agiranno in qualità di distinti "Titolari" delle operazioni di trattamento. Il conferimento dei dati ha natura facoltativa, tuttavia, il rifiuto di fornire i dati richiesti potrebbe determinare, a seconda dei casi, l'inammissibilità o l'esclusione della proponente dalla partecipazione all'Avviso. Il Regolamento UE n. 679/2016 riconosce al titolare dei dati l'esercizio di alcuni diritti, tra cui:
 - il diritto di accesso ai dati (art. 15 Regolamento (UE) 679/2016);

- il diritto di rettifica e/o cancellazione (diritto all'oblio) dei dati (artt. 16-17 Regolamento (UE) 679/2016);
 - il diritto alla limitazione del trattamento (art. 18 Regolamento (UE) 679/2016);
 - il diritto alla portabilità dei dati digitali (art. 20 Regolamento (UE) 679/2016);
 - il diritto di opposizione al trattamento (art. 21 Regolamento (UE) 679/2016);
 - il diritto di revoca del consenso al trattamento per i dati di cui all'art. 9 par. 1 (art. 13 co. 2, lett. c).
5. Titolare del trattamento è la Regione Campania – Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e per le Attività Produttive 50.02 con sede in Centro Direzionale Is. A6 – 80143 Napoli, telefono 081/7966906 mail: dg.02@regione.campania.it, PEC: dg.500200@pec.regione.campania.it, e in qualità di persona autorizzata al trattamento dei dati sotto l'autorità del Titolare Delegato, ai sensi della D.G.R.C. n. 466 del 17.07.2018, il funzionario della suddetta DG individuato come R.U.P.
 6. Il DPO (Data Protection Officer) è Vincenzo Fragomeni, nomina con D.P.G.R.C. n. 55 del 09/03/2021, e-mail dpo@regione.campania.it.
 7. Per l'esercizio dei diritti previsti agli artt. 13, 15-18, 20 e 21 del Regolamento UE n. 679/16, il titolare dei dati potrà rivolgersi in ogni momento al Titolare del trattamento per avere piena chiarezza sulle operazioni effettuate sui dati riferiti.

23. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO, INFORMAZIONI E CONTATTI

1. Il Responsabile del procedimento è il funzionario della suddetta DG individuato come R.U.P. ing. Andrea Caputo.
2. Qualsiasi informazione relativa al presente Avviso e agli adempimenti ad esso connessi può essere richiesta a mezzo mail all'indirizzo investmentistrategici@regione.campania.it.

24. DISPOSIZIONI FINALI

1. Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso, si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia.